

Variante al Piano Operativo per ampliamento del Policlinico Santa Maria alle Scotte (adottata con D.C.C. n. 45 del 02.05.2023)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI al fine della conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT/PPR e dell'art. 31 della L.R.T. 65/2014

1. Osservazioni pervenute in merito alla variante adottata ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014

1.1 GIOVE 2021 s.r.l.

Prot. 58736 del 14.07.2023

Sintesi

Sintesi Punto 1

Negli elaborati della Variante si asserisce che il procedimento urbanistico in corso non richiede di attivare il modulo della conferenza di copianificazione richiesto dall'art. 25 della legge regionale n. 65/2014 per autorizzare le previsioni di trasformazione che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

Ciò in quanto l'intervento oggetto della Variante rientrerebbe nell'ipotesi di "ampliamento delle opere pubbliche esistenti", come tale esentata dallo svolgimento della conferenza di copianificazione (art. 25, comma 2 lett. e), della legge regionale n. 65/2014).

Da ciò ne discenderebbe, secondo l'iter logico-argomentativo seguito dall'Amministrazione, la non necessità di variare anche il Piano Strutturale.

Tuttavia, ciò non toglie che la sua eventuale approvazione configuri inequivocabilmente una trasformazione di suolo non edificato che, ad oggi, è qualificato dal Piano Strutturale come esterno al perimetro del territorio urbanizzato.

Parere punto 1

Si ribadisce la correttezza della procedura seguita con l'avvio del procedimento e l'adozione della variante in oggetto.

In particolare si fa presente che la L.R.T. 65/2014 - *Norme per il governo del territorio*, nelle premesse precisa che l'introduzione del perimetro del territorio urbanizzato, disposto all'art.4 della stessa legge regionale, ha i seguenti scopi e obiettivi:

[...] La necessità di definire in modo puntuale il territorio urbanizzato, differenziando le procedure per intervenire all'interno dello stesso da quelle per la trasformazione in aree esterne [...]

[...] La necessità di introdurre alcune procedure semplificate per l'adozione di varianti agli strumenti urbanistici relative al territorio urbanizzato, nonché tempi certi per la loro approvazione anche attraverso la riduzione dei tempi previsti per alcune procedure amministrative mantenendo un'ottica di sostenibilità di lungo periodo e di prospettiva territoriale più ampia [...]

Inoltre al citato art. 4 - *Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni. Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato*, al co. 4 dispone che:

4. L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani.

Ossia nella definizione del territorio urbanizzato non è previsto che si tenga conto delle previsioni di nuovi impegni di suolo destinati a servizi, tantomeno se tali impegni di suolo sono previsti con varianti successive all'approvazione del Piano Strutturale.

Comunque nella L.R.T. 65/2014 non è previsto che il perimetro del territorio urbanizzato sia un perimetro "dinamico", ossia che sia necessario aggiornarlo a seguito dell'approvazione di varianti al Piano Operativo

Non accoglibile

Sintesi Punto 2

La società, proprietaria delle aree a valle del Policlinico dove si prevede l'ampliamento dell'area ospedaliera, considerando che gli atti della variante non forniscono che indicazioni di massima sulla futura localizzazione delle costruzioni previste e che per la dichiarazione di pubblica utilità gli stessi dovrebbero quantomeno presentare le caratteristiche proprie del progetto definitivo, non ritiene di avere le informazioni necessarie per poter presentare circostanziate osservazioni sulle opere dichiarate di pubblica utilità. Pur avendo anche già ricevuto l'avviso di avvio del procedimento preordinato all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, non ritiene di verificare compiutamente l'effettiva sussistenza dei presupposti per tale procedura e si riserva di presentare le proprie osservazioni sul progetto definitivo delle opere di ampliamento del Policlinico.

In particolare nell'osservazione è contestato che: *Nel caso di specie, tuttavia, non sono stati messi a disposizione del pubblico o degli interessati né il progetto dell'opera, il quale - si rammenta - ai sensi di quanto prescritto dal combinato disposto degli art. 12, comma 1, 16 e 19 del d.P.R. n. 327/2001, e dell'art. 34 della legge regionale n. 65/2014, dovrebbe quantomeno presentare le caratteristiche proprie di un progetto definitivo, né i nulla osta, autorizzazioni e altri atti di assenso comunque denominati prescritti dal d.P.R. n. 327/2001.*

Parere Punto 2

Come previsto dalle disposizioni di legge (DPR 327/2001), le fasi del procedimento espropriativo definiscono una serie di atti, quali:

- approvazione dello strumento urbanistico che introduce il vincolo preordinato all'esproprio;
- approvazione del progetto definitivo dell'opera, da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità;
- determinazione dell'indennità di esproprio;
- decreto di esproprio.

Il vincolo preordinato all'esproprio è il presupposto necessario per poi procedere alla redazione del progetto definitivo e, nel caso specifico in oggetto, essendo che il PO approvato non prevedeva l'ampliamento dell'area ospedaliera oggi richiesto, il Comune di Siena ha proceduto correttamente alla comunicazione di cui all'avvio della procedura con nota prot. n. 30602 del 13 aprile 2023 e successivamente con l'adozione della variante urbanistica, di cui alla DCC n. 45 del 02/05/2023, finalizzata alla modifica dello strumento urbanistico comunale (il PO). È dunque evidente che la società avrà modo di verificare l'effettiva utilità pubblica anche nella fase che seguirà l'approvazione della variante in oggetto.

Pertanto l'osservazione si ritiene non pertinente.

Non accoglibile

Sintesi Punto 3

Parte 3.1

Nella VAS allegata alla Variante, all'interno del paragrafo "Obiettivi di sostenibilità della pianificazione vigente" l'obiettivo fissato dal Piano Operativo corrispondente a "prevedere tipologie edilizie rispondenti all'obiettivo di limitare l'artificializzazione del suolo e l'incremento di superfici impermeabilizzate, assicurando al contempo, per gli edifici residenziali, adeguate prestazioni in termini di privacy e di disponibilità di spazi aperti di uso individuale quale parte integrante dell'alloggio" è definito "NON PERTINENTE" (cfr. Rapporto Ambientale, pag. 93).

Parere Parte 3.1

In merito a tale parte dell'osservazione si specifica che il riferimento riportato nel Rapporto Ambientale si riferisce agli "Obiettivi di sostenibilità della pianificazione vigente" con particolare indicazione all'art. 120 *Disposizioni per la qualità insediativa e la tutela ambientale nei progetti* delle NTA del PO che riguarda tutte le tipologie di progetti da prevedersi nell'intero territorio comunale. Pertanto la tabella di pag.93 citata riporta anche quando previsto per *gli edifici residenziali* che non sono ovviamente pertinenti con gli obiettivi della variante in oggetto.

Parte 3.2

Parimenti "NON PERTINENTE" è stato giudicato l'obiettivo "prevedere per gli spazi carrabili impermeabili sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia" (cfr. Rapporto Ambientale, pag. 94). Tale presa di posizione assunta dall'Amministrazione comunale non è affatto sostenibile.

Parere Parte 3.2

Questo punto della citata tabella di pag.93-94 del Rapporto Ambientale è da intendersi esclusivamente per quei progetti per i quali è prescritto l'utilizzo di manti impermeabili per motivi di sicurezza dovuti ad eventuali sversamenti nel sottosuolo di attività industriali/artigianali che utilizzano materiali potenzialmente inquinanti, come depositi di oli, di carburanti e altri; per tali progetti le acque di prima pioggia devono essere raccolte e smaltite a norma di legge.

Anzi, all'art. 120 delle NTA del PO per i parcheggi è indicato di *privilegiare pavimentazioni idonee alla crescita di tappeti erbosi per gli spazi pubblici e privati destinati a piazzali, a parcheggi, alla viabilità pedonale e ciclabile.*

Pertanto tale obiettivo è stato ritenuto "NON PERTINENTE" con i temi della variante in oggetto.

Comunque il *Nucleo Tecnico Comunale per le procedure di VAS* ha valutato l'intero Rapporto Ambientale la Sintesi non tecnica di VAS, nonché tutte le pertinenti osservazioni pervenute, e non ha fornito indicazioni o prescrizioni per quanto osservato.

Punto 3: Non accoglibile

Sintesi Punto 4

[...] Inoltre, negli elaborati della VAS si arriva a sostenere, con riferimento agli impatti della Variante sulla matrice ambientale aerea, che "la componente Aria, attenzionata nel Documento preliminare, non subisce ulteriori pressioni da traffico, poiché l'intervento non genera traffico in aumento, riguardando le nuove sistemazioni solo un più razionale esercizio delle funzioni già esercitate", e che "I sistemi di riscaldamento producono monossido di azoto (come il traffico, che però abbiamo definito ininfluenza)" (cfr. Rapporto Ambientale, pag. 83; sottolineatura aggiunta).

Parere Punto 4

Si ribadisce quanto affermato nel Rapporto Ambientale alla pag. 35 contenente la risposta al Contributo USL – Dipartimento Prevenzione, pervenuto nella fase preliminare di VAS, dove è dichiarato che: *per la componente*

Aria la tendenza è comunque al miglioramento; considerando che l'edificio sarà costruito con sistemi di risparmio energetico ed energie rinnovabili, possiamo ipotizzare che le funzioni non avranno grandi impatti sulla qualità dell'aria; anche il traffico generato non sarà in aumento, poiché le nuove sistemazioni riguardano un più razionale esercizio delle funzioni già esercitate.

Anche per tale punto dell'osservazione si precisa che il *Nucleo Tecnico Comunale per le procedure di VAS* ha valutato l'intero Rapporto Ambientale la Sintesi non tecnica di VAS, nonché tutte le pertinenti osservazioni pervenute, e non ha fornito indicazioni o prescrizioni per quanto osservato.

Non accoglibile

Sintesi Punto 5

Nel Rapporto Ambientale allegato alla Variante è presente anche un paragrafo rubricato "Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della Variante", che dovrebbe essere dedicato alla puntuale valutazione delle alternative pianificatorie, anche suscettibili di comportare minori impatti sulle matrici ambientali rispetto alla Variante, e alla comparazione prognostica tra lo scenario prefigurato dall'implementazione della Variante e gli altri scenari alternativi.

Parere Punto 5

Nel Rapporto Ambientale è correttamente affermato che *"La Variante risponde ad una necessità nel sistema di salute regionale. Le opere programmate dall'Azienda sono oggetto di uno specifico "Accordo di Programma", riguardante la "Realizzazione degli interventi di riqualificazione strutturale e tecnologica del piano di riordino e sviluppo 2030 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese", che vede tra gli altri, come sottoscrittori, anche Provincia di Siena, Regione Toscana e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo".* In tal senso si conferma quanto già dichiarato nel Rapporto Ambientale in merito alla strategica localizzazione dell'area di variante.

Anche per tale punto dell'osservazione si precisa che il *Nucleo Tecnico Comunale per le procedure di VAS* ha valutato l'intero Rapporto Ambientale la Sintesi non tecnica di VAS, nonché tutte le pertinenti osservazioni pervenute, e non ha fornito indicazioni o prescrizioni per quanto osservato.

Non accoglibile

1.2 ITAL BIO GREEN s.r.l.

Prot. 0059370 del 18/07/2023

Sintesi

Tra le aree adiacenti al Policlinico, attualmente non di proprietà dell'AOUS e per questo individuate come da preordinare all'esproprio, figura una parte del resede di pertinenza di un grande albergo a 4 stelle, il "Four Point by Sheraton Siena", di proprietà della società osservante. Tale previsione è legata al tracciato della nuova viabilità prevista per l'ampliamento del Policlinico, che oltre a incidere per una superficie significativa del resede (in parte bosco e in parte verde privato), passerebbe proprio a ridosso del prospetto nord-est dell'albergo, su cui si affacciano ben 33 camere, oltre che la sala ristorante e la sala riunioni. La nuova viabilità dovrebbe prevedere inoltre la realizzazione di un rilevato stradale di consistenti dimensioni che finirebbe per posizionarsi all'altezza del primo piano dell'albergo, affossando così tutto il piano terra su quel lato. Il rilevato interesserebbe anche le aree a ridosso della piscina finendo per pregiudicarne l'utilizzo. La società osservante rimarca con sorpresa il fatto che non si siano indagate altre soluzioni, due delle quali avrebbero senz'altro un minor "impatto" sull'ambiente e sul paesaggio, sfruttando inoltre infrastrutture esistenti. Una soluzione può essere quella di utilizzare il tratto terminale di Viale Bracci, ovvero la strada interna al Policlinico che ora conduce tra gli altri al pronto soccorso e un'altra quella del prolungamento

di via A. Lombardi, ora senza sfondo, che andrebbe. Ad innestarsi direttamente al nuovo parcheggio previsto dal progetto di variante. La nuova viabilità prevista è invece affetta da illogicità ed irrazionalità, oltretutto da difetto di istruttoria e travisamento dei fatti. Tali vizi sono evidentemente rilevabili nel non aver svolto gli opportuni approfondimenti in relazione al vincolo paesaggistico, all'innesto in viale Bracci e alla pericolosità idraulica. Si chiede pertanto di stralciare e togliere dalla variante adottata la nuova viabilità e di riconsiderare la stessa anche tenendo conto delle ipotesi ora avanzate.

Parere

Le indagini e gli approfondimenti condotti prima dell'adozione della Variante al PO per l'ampliamento del Policlinico Santa Maria alle Scotte hanno già valutato, scartandole, le due soluzioni alternative proposte dalla società osservante. La prima, quella che partendo dalla rotatoria di ingresso al Policlinico dovrebbe affiancare la strada interna esistente che ora conduce anche al pronto soccorso, presenta non poche difficoltà per il mantenimento delle quote, visti i sensibili "dislivelli" che in alcuni tratti la strada ha rispetto al terreno adiacente e sulla rotatoria si andrebbe di fatto a caricare un nodo già oggi problematico e congestionato, dove devono tra gli altri compiere inversione i mezzi del trasporto pubblico e che deve essere mantenuto quanto più possibile sgombro anche per consentire partenze e arrivi dei mezzi di soccorso, oltre che gli attraversamenti pedonali dei visitatori della struttura ospedaliera. Se si considera poi che la strada andrebbe a servire, oltre che la nuova palazzina ambulatori, anche un parcheggio di 400 posti auto, si capisce come il traffico generato potrebbe produrre ulteriori criticità.

La seconda soluzione proposta è senz'altro fuori luogo e decisamente non adeguata alla previsione in oggetto, visto che finirebbe per impegnare una viabilità ad esclusivo utilizzo dei residenti, attraversando un quartiere pressoché completamente residenziale, di fatto attraendo in aree non per questo concepite mezzi e traffico diretti all'ospedale, senza contare che le caratteristiche geometriche della sezione stradale esistente non potrebbero sostenere flussi anche di poco più consistenti di quelli oggi propri di una strada locale a fondo cieco. Tale soluzione è sbagliata anche se esaminata alla luce del servizio di trasporto pubblico, che naturalmente è un aspetto essenziale per il servizio ospedaliero senese. Questa ipotesi si costringerebbe alla realizzazione di un viadotto di collegamento tra la collina di Scacciapensieri e l'area del Policlinico, dovendo superare un dislivello importante e una valle che in quel punto, quello a nord di via Lombardi, è molto profonda. Non solo i costi, ma le stesse considerazioni di tipo paesaggistico, visto il vincolo per DM presente nell'area, escludono dunque questa possibilità.

Si evidenzia a questo proposito che nelle fasi propedeutiche all'adozione, come previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto dagli enti competenti, con l'attivazione di un tavolo tecnico interistituzionale dedicato (denominata "Cabina di Regia per la riqualificazione dell'AOUS"), si sono potuti valutare con Soprintendenza, Regione e Provincia, oltre che con il Genio Civile, tutti gli aspetti correlati alla realizzazione dell'opera, primi fra tutti quelli paesaggistici, come del resto quelli legati al rischio idraulico (non presente nell'area).

È evidente però che sarà il progetto definitivo – peraltro propedeutico alla dichiarazione di pubblica utilità, come previsto dal DPR 327/2001 – a definire appunto le esatte geometrie della nuova viabilità e del suo innesto su viale Bracci.

Gli studi preliminari hanno comunque potuto accertare che, per quanto sia necessaria la realizzazione di un rilevato stradale o comunque di una struttura che consenta di superare il salto di quota attuale tra viale Bracci e il terreno interessato dal tracciato della strada, questa si va a collocare ad una quota non superiore a quella della piscina in corrispondenza della stessa.

Tuttavia, in considerazione delle obiezioni sollevate e più in particolare per garantire le migliori condizioni di esercizio alla struttura alberghiera, si svilupperà una ulteriore soluzione al fine di non impegnare le proprietà dell'osservante, disponendo anche della possibilità, per il tracciato stradale, di utilizzare aree che sono nel PO vigente preordinate all'esproprio per la realizzazione dell'ampliamento del parcheggio (AE07.01), anch'esso peraltro oggetto della variante al PO per l'ampliamento del Policlinico.

Si tratta – nel caso del parcheggio e della strada - comunque di opere di urbanizzazione primaria e questo può senz'altro facilitare una soluzione che preveda la conferma del tracciato nella sua parte iniziale, da viale Bracci, per poi fargli compiere una curva a valle del primo “blocco” del parcheggio fast park e mantenerlo parallelo a questo per un altro tratto, in modo da non interessare il resede dell'albergo: lo sviluppo della nuova strada si manterrebbe così ad un'adeguata distanza dalla struttura ricettiva e non interferirebbe, in particolare, con l'area della piscina. Adeguate e qualificate opere di mitigazione (alberi e pannelli fonoassorbenti) dovrebbero ulteriormente garantire il minimo impatto sulla struttura, che con questa soluzione si vedrebbe affiancata dalla nuova viabilità solo nel tratto che parte da viale Bracci e arriva al termine del parcheggio dello stesso albergo.

Parzialmente accoglibile

Si allega la bozza della tavola del P.O. e l'estratto della relativa scheda delle NTA dell'area di trasformazione ID07.12 modificate per come ipotizzato in parziale accoglimento dell'osservazione.

2. Osservazioni pervenute in merito alle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010

2.1 ARPAT

Prot. 0063392 del 02/08/2023

Sintesi

Nell'ambito del procedimento di cui alla art. 21 della LR10/10 (fase di screening) è stato fornito da ARPAT un contributo tecnico sul documento preliminare di VAS con nota prot. n. 29624 del 18/04/23 nel quale veniva ritenuto “non necessario assoggettare la Relazione Preliminare a Valutazione Ambientale Strategica” ma venivano indicati alcuni elementi di approfondimento da effettuare nelle fasi successive di pianificazione, progettazione e realizzazione relativi alla mitigazione di possibili impatti sulle componenti ambientali. Tale contributo non è stato inserito ed “argomentato” nel documento di Rapporto Ambientale.

Esaminata la documentazione prodotta, con particolare riferimento al Rapporto Ambientale, si rileva che sono stati analizzati i possibili impatti significativi sull'ambiente fornendo approfondimenti in risposta ai contributi di alcuni enti competenti per il suolo, l'approvvigionamento idrico, la depurazione e la produzione di rifiuti, la componente Aria (traffico ed emissioni legate ai fabbisogni energetici del nuovo edificio), la biodiversità (analisi fatta sulla Carta della Natura di ISPRA che indica per l'area oggetto di Variante un valore ecologico alto).

Per quanto di competenza si ritiene di confermare quanto espresso nella precedente nota prot. n. 29624 del 18/04/23 raccomandando di implementare ed approfondire gli aspetti evidenziati in tale nota nelle successive fasi di progettazione ponendo particolare attenzione ai seguenti punti:

- considerato che tra le motivazioni riportate al fine di giustificare la necessità di implementare la viabilità stradale viene anche fatto riferimento alla “previsione della realizzazione di un nuovo edificio destinato a magazzino al posto dell'attuale inceneritore, di cui all'Accordo di programma in corso di sottoscrizione”; è necessario nello sviluppo e attuazione di tale previsione, effettuare studi e approfondimenti anche alla luce di quanto riportato all'art.9, comma 6 della L.R. 25/1998: “I proponenti di interventi di recupero o di riconversione di aree oggetto di censimento ai sensi del comma 4, sono tenuti a presentare all'ente competente all'approvazione del progetto di trasformazione o recupero, unitamente a quest'ultimo, un apposito piano di indagini per attestare il rispetto dei livelli di concentrazione della soglia di contaminazione, previsti per la specifica destinazione d'uso, di cui alla parte quarta, titolo quinto, allegato 5”;*

- *in merito allo stato delle reti fognarie e del relativo livello di depurazione, dopo aver valutato l'aumento del fabbisogno depurativo (numero di abitanti equivalenti), dovrà esserne verificata la compatibilità con gli impianti di depurazione presenti ed ai fini autorizzativi, per il superamento di eventuali criticità, dovranno essere definite specifiche soluzioni progettuali.*

Parere

la necessità di implementare la viabilità stradale sarà utile anche a servire l'area oggi occupata dall'ex inceneritore, ma tale edificio non è interessato della variante al Piano Operativo in oggetto.

Vengono segnalate le possibili criticità infrastrutturali per l'aumento di fabbisogno idrico/depurativo a seguito della realizzazione degli interventi previsti con la variante. Le possibili criticità sono valutate nel Rapporto ambientale, a pag.90, con tale indicazione: [...] *saranno necessarie la richiesta di autorizzazione all'allaccio e il recepimento delle eventuali prescrizioni per il superamento delle criticità, a carico del proponente. La progettazione dovrà tenere conto di questa osservazione.* [...]

Parzialmente accoglibile

2.2 Autorità Idrica Toscana

Prot. 72090 del 11/09/2023

Sintesi

In relazione a quanto disposto dall'art.157 del D.Lgs 152/2006, riguardante l'adeguamento dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione a seguito delle nuove previsioni previste a seguito dell'adozione di nuovi "atti di governo del territorio" e/o loro varianti, si prende atto di quanto indicato nel proprio parere dal Gestore del S.I.I. (riportato a pag.32 del "Rapporto ambientale"), il quale rileva possibili criticità infrastrutturali per l'aumento di fabbisogno idrico/depurativo della zona a seguito della realizzazione degli interventi previsti dalla variante in oggetto, e di quanto indicato dal Proponente a pag.33 del "Rapporto ambientale" e di seguito riportato: "le opere di urbanizzazione future e l'adeguamento di quelle presenti dovranno dare risposta alle eventuali problematiche, in una fase più operativa della Variante".

In ragione di quanto sopra indicato, durante la fase di progettazione delle opere di urbanizzazione, riguardanti i servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione conseguenti all'attuazione degli interventi edilizi previsti dalla variante urbanistica in oggetto, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I. l'adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte; le eventuali nuove infrastrutture realizzate per l'adeguamento dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione dovranno essere affidate in concessione al Gestore del S.I.I.

Parere

In merito a quanto indicato a pag.33 del "Rapporto ambientale", in risposta al contributo della stessa Autorità Idrica Toscana relativo alla fase preliminare di VAS, è da intendersi riferito alla fase di progettazione delle opere di urbanizzazione, relative ai servizi idrico/depurativi, connesse agli interventi edilizi previsti con la variante urbanistica in oggetto.

Comunque sarà rimodulato il parere espresso nel Rapporto ambientale.

Accoglibile

Siena, 20.09.2023

Il Dirigente
Ing. Paolo Giuliani

Allegati

- Bozza della tavola del P.O. modificata come ipotizzato in parziale accoglimento dell'osservazione;
- Bozza della scheda dell'area di trasformazione ID07.12 modificata come ipotizzato in parziale accoglimento dell'osservazione;
- Parere motivato del *Nucleo Tecnico Comunale per le procedure di VAS*;
- Copia delle osservazioni pervenute.